



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



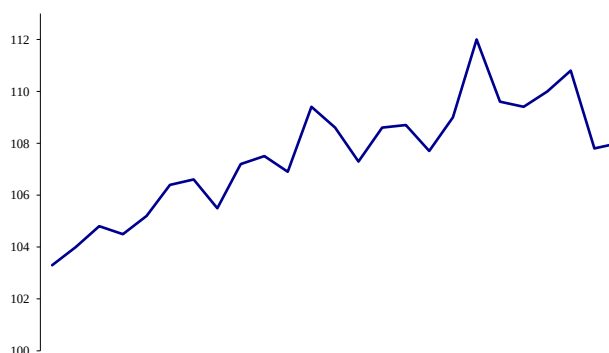
OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 novembre 2016

OSSERVATORIO ECONOMICO

OTTOBRE 2016

Tommaso Di Nardo e Fabrizio Muratore



A cura della

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**



INDICE

Sommario	3
Quadro Macroeconomico e Pil Italia	7
Previsioni economiche	8
Indicatori Economici	9
Indice PMI Italiano	10
Indice PMI Euro	11
Clima di fiducia	12
Congiuntura	13
Occupazione	14
Partite iva – aperture mensili – Agosto	15
Entrate tributarie mensili - Settembre	16
Debito pubblico - Agosto	17
Prestiti bancari e sofferenze - Agosto	18



SOMMARIO

FASE DI RISTAGNO DELL'ECONOMIA ITALIANA

ECONOMIA – L'economia italiana è entrata in una fase di stagnazione che si contrappone alla dinamica decisamente più vivace delle altre maggiori economie europee e degli Usa. L'analisi degli indici di mercato rivela una persistente debolezza del comparto manifatturiero che soffre un calo della domanda sia interna che estera. In particolare, gli indici Pmi sono deboli mentre l'indicatore anticipatore non rileva segnali di ripresa. Negli Usa la crescita sembra proseguire a ritmi più sostenuti (+2,9% il Pil nel terzo trimestre), mentre nell'area dell'euro la produzione manifatturiera mostra segnali di recupero insieme ad un miglioramento dell'occupazione. A destare maggiore preoccupazione in Italia è il calo della propensione al consumo delle famiglie italiane nonostante l'aumento del potere di acquisto associato a un calo continuo e persistente della fiducia dei consumatori. Sul mercato del lavoro prosegue la tendenza positiva dell'occupazione dipendente, mentre resta intonata negativamente quella indipendente. La disoccupazione mensile è in lieve aumento, mentre quella trimestrale è stazionaria. L'inflazione è ritornata ad essere negativa ad ottobre in divergenza con gli andamenti dell'area euro. Le prospettive di breve termine sono stazionarie e non si segnalano prospettive di accelerazione dell'attività economica negli ultimi mesi dell'anno. A settembre sono calate le nuove aperture di partite Iva arrestando un periodo di crescita che durava da diversi mesi, mentre le entrate tributarie hanno proseguito la loro corsa, in particolare il gettito Irpef, Ires e Iva continua a crescere a ritmi sostenuti, mentre le entrate tributarie locali evidenziano un netto calo per effetto delle minori entrate Imu-Tasi e Irap. Il debito pubblico è risultato in calo ad agosto, mentre i prestiti bancari sono in leggero aumento a settembre con le sofferenze in calo.

*** *** ***

Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017.

L'Outlook del Fmi di ottobre stima al ribasso le previsioni del Pil italiano fermo allo 0,8% nel 2016 e allo 0,9% nel 2017. Stime al ribasso anche per gli Stati Uniti con un +1,6% nel 2016 e un +2,2% nel 2017. Per la Germania, la Spagna e l'Eurozona le stime sono al rialzo mentre restano le medesime in Cina. A novembre la Commissione Europea rivede al ribasso le stime di crescita del Pil italiano fissandolo allo 0,7% nel 2016 e allo 0,9% nel 2017. Il recupero economico italiano prosegue ad un ritmo modesto con una ripresa incerta. La crescita economica è stata trascinata in basso dal manifatturiero. Nel 2017 la crescita del Pil, pari allo 0,9%, sarà guidata dalla domanda interna e dalle esportazioni come recupero della domanda estera.

Analisi congiunturale. L'Economic Sentiment Indicator italiano (ESI) calcolato dalla Commissione europea in ottobre è aumentato per il secondo mese consecutivo di 1,5 punti



percentuali rispetto a settembre 2016 attestandosi a 105 ma mantenendosi inferiore a quello registrato in ottobre 2015 (109,6). La crescita dell'ESI è il risultato di un miglioramento del clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nel settore delle costruzioni.

Il Composite Leading Indicator italiano (CLI) calcolato dall'Oecd in settembre, continua a mantenersi stabile senza variazioni rispetto a agosto. Il CLI, in grado di anticipare i punti di svolta delle attività economiche, mantiene la crescita dell'area Oecd stabile mentre si prevede in aumento l'economia dei paesi emergenti.

L'indice Markit Pmi (*Purchasing Managers' Index*) sul manifatturiero italiano di ottobre si è attestato a 50,9 leggermente in calo dal valore di 51 di settembre, indicando quindi un leggero peggioramento delle condizioni di salute generale dell'economia manifatturiera. L'indagine sulle imprese campione ha riportato una debole crescita nei nuovi ordini manifatturieri; alcuni dati raccolti hanno sottolineato un rallentamento della domanda da parte del mercato. Inoltre i nuovi ordini esteri sono aumentati a tassi più deboli durante gli ultimi tre anni e mezzo. L'indice Pmi dei servizi mostra un leggero incremento nell'attività economica. Vista la crescita più netta nel flusso degli ordini ed il più alto ottimismo sulle prospettive di attività economica le aziende campionate hanno assunto del personale aggiuntivo, anche se il tasso occupazionale è stato nel complesso attenuato.

Nell'ultimo trimestre è aumentato il tasso di crescita del settore manifatturiero dell'eurozona. È crescita la produzione, i nuovi ordini, le esportazioni e i livelli occupazionali sono in aumento così come la pressione sui prezzi ha mostrato ulteriori segnali di incremento. L'indice finale Markit Pmi sul manifatturiero dell'eurozona è aumentato ad ottobre al valore più alto da oltre due anni e mezzo a 53,5 in salita da 52,6 di settembre. Rappresenta il maggiore tasso di miglioramento delle condizioni operative da gennaio 2014. L'indice Pmi nel manifatturiero tedesco in ottobre continua ad aumentare in termini congiunturali (+0,7) attestandosi a 55. Stesso andamento anche per i servizi che si sono portati a 54,1 (+3,2).

A ottobre 2016 il clima di fiducia dei consumatori diminuisce lievemente, passando da 108,6 a 108. Peggiora la componente economica con intensità lieve in termini congiunturali di -0,6 punti, mentre in termini tendenziali diminuisce di 25,3 punti. La componente personale diminuisce in modo più consistente mentre quella corrente mostra un declino di 4 punti in termini tendenziali e 6,5 punti in termini congiunturali. Il clima di fiducia futuro migliora rispetto a settembre riportandosi sul livello di luglio (114,3) mentre su base annua si nota un evidente calo di 12,6 punti.

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese migliora in termini congiunturali passando da 101,2 a 102,4. Si registra un miglioramento della fiducia in tutti i settore eccetto il commercio. Nel settore dei servizi la crescita è marcata salendo a 106,6 con +2,9 punti in termini congiunturali. Nel commercio il calo è evidente in termini tendenziali con -15 punti e -0,7 punti in termini congiunturali.

Nel mese di settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento dello 0,1% su base annua. I prezzi al consumo tornano a crescere in termini tendenziali dopo sette mesi di variazioni in diminuzione; questo è dovuto principalmente al ridimensionamento dei prezzi dei beni energetici e dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti.

Ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un sostanziale aumento dell'1,7% rispetto al mese precedente e del 3% rispetto ad agosto 2015, determinando un incremento nella media del trimestre giugno-agosto 2016 (+0,4%). In settembre invece l'indice è tornato in diminuzione dello 0,8% in termini congiunturali mentre è aumentato tendenzialmente dell'1,7%.



In agosto, rispetto al mese precedente, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra un aumento del 2,3% mentre rispetto ad agosto 2015 aumenta del 2,5%. Le vendite al dettaglio registrano una diminuzione congiunturale dello 0,1% rispetto ad agosto 2015 e diminuiscono complessivamente dello 0,2%. Nell'industria si rileva in termini congiunturali un marcato incremento nel fatturato (4,1%) e negli ordinativi (10%). La rilevante crescita del fatturato si manifesta in un mese tipicamente caratterizzato da livelli di vendite e di produzione molto contenuti.

Occupazione. A settembre la stima degli occupati cresce rispetto ad agosto (+0,2%) e rispetto a settembre 2015 (+1,2%). Dinamiche positive si registrano per entrambe le componenti di genere e in tutte le classi di età. In termini tendenziali i nuovi occupati si concentrano tra i permanenti (+1,5%), mentre sono in calo coloro con contratti a termine (-0,3%). Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,2% su settembre 2015, pari a +265 mila). La stima dei disoccupati cresce (+2%) dopo il calo registrato durante i mesi estivi. L'aumento interessa entrambe le componenti di genere e le diverse classi di età ad eccezione dei giovani di 15-24 anni. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,7%, è in aumento di 0,2 punti in termini congiunturali. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 risulta in calo sia in termini congiunturali (-1,1 punti) che in termini tendenziali (-2,1 punti percentuali). Gli ultimi dati INPS relativi all'occupazione nel periodo gennaio-agosto 2016 registrano un calo nelle assunzioni totali di periodo dell'8,5%, di cui -32,9% di assunzioni a tempo indeterminato. Calano le trasformazioni dei rapporti di lavoro del 30,1% e calano le variazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato dell'89%, dopo il marcato aumento riportato nel periodo gennaio (357%).

Partite Iva. Nel mese di settembre 2016 sono state aperte 39.594 nuove partite Iva. In termini tendenziali si registra una flessione del 5,7%. Rispetto al mese di settembre 2015 l'apertura di partite Iva di persone fisiche rileva un calo del 7,7%, le società di persone -8,3%, mentre un aumento di circa il 3% si registra nelle società di capitali. Nel periodo gennaio-settembre 2016 su 2015 le persone fisiche registrano una crescita del 2,7%, le società di capitali del 2,8%, mentre sono in calo le società di persone del -7,8%. In base alla classificazione per settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (23% del totale), seguito da attività professionali (12,7%) e agricoltura (11,6%). La ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile con il 39,6% di aperture partite Iva da parte di soggetti di sesso femminile. Circa il 48% degli avviamenti è riferito a giovani di età inferiore ai 35 anni ed il 18,8% di coloro che hanno aperto una partita Iva in settembre è nato all'estero. I soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano il 34,5% del totale (13.664) in diminuzione del 2,5% in termini tendenziali.

Entrate tributarie. Nel periodo gennaio-settembre 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 313,4 miliardi, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2015. Neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti di imposta di bollo e di canone televisivo, le entrate tributarie aumentano del 4,6%. I tributi locali nel periodo gennaio-settembre continuano a calare rispetto allo stesso periodo 2015 dell'11,7%. Considerando il totale delle entrate sia erariali che locali nel periodo in esame l'aumento è dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Le imposte dirette registrano un gettito complessivamente pari a 170.911 milioni di euro, in aumento del 3,5% rispetto al medesimo periodo 2015. Le entrate IRPEF ammontano a



131.604 milioni di euro (+3,2%) principalmente dovute dalle ritenute da lavoro dipendente. Il gettito IRES registra un incremento di 1.629 milioni di euro (+9,7%) rispetto allo stesso periodo del 2015. Il risultato riflette l'andamento positivo dei versamenti in autoliquidazione per effetto dell'aumento della redditività in alcuni settori economici che ha più che compensato le minori entrate previste con le agevolazioni concesse dalla Legge di stabilità per il 2016 e per il potenziamento dell'agevolazione ACE (aiuto crescita economica) introdotta dal decreto "salva Italia". Le imposte sostitutive registrano una diminuzione del 26% nel periodo gennaio-settembre 2016 su gennaio-settembre 2015.

Il gettito di imposte indirette ammonta a 142.156 milioni di euro, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'Iva prosegue in crescita del 5,8% rispetto al medesimo periodo 2015; aumenta anche l'imposta di registro dell'11,5% e il gettito dell'accisa sul gas naturale del 26,2%. In diminuzione è l'imposta di bollo dell'11,3% che risente delle diverse modalità di compensazione degli acconti introdotte nel 2016.

Le entrate relative ai giochi presentano nel complesso una crescita del 22,2%. Il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo si è attestato a 6.171 milioni di euro con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Debito Pubblico. 2.224,7 miliardi il debito pubblico complessivo ad Agosto 2016, in diminuzione rispetto a luglio dell'1,4% e in aumento dell'1,8% rispetto ad agosto 2015, di cui 2.133,4 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (-1,4% su luglio e +2,1% su agosto 2015) e 90 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (-0,4% su luglio e -5,9% su agosto 2015). Il debito delle Regioni a luglio è calato dello 0,2% in termini congiunturali e del 10,4% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è aumentato dello 0,3% su luglio ed è diminuito del 3,5% su agosto 2015.

Prestiti bancari e sofferenze. I prestiti di settembre registrano un incremento dello 0,6% rispetto ad agosto e dello 0,3% rispetto a settembre 2015. I prestiti dell'amministrazione pubblica diminuiscono dello 0,3% in termini congiunturali e del 2,4% in termini tendenziali. Le imprese registrano un valore in diminuzione sia a livello congiunturale (-0,1%) sia a livello tendenziale (-2,5%). Le famiglie consumatrici mostrano un incremento nei prestiti rispetto ad agosto (+0,2%) e rispetto a settembre 2015 (+3,4%). È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 20,1%. A settembre, le sofferenze totali sono in diminuzione dello 0,6% su base mensile e dello 0,7% su base annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è in diminuzione a settembre attestandosi all'8,5%. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese risulta in diminuzione (18,1%). Il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici risulta stabile (7,1%).



QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

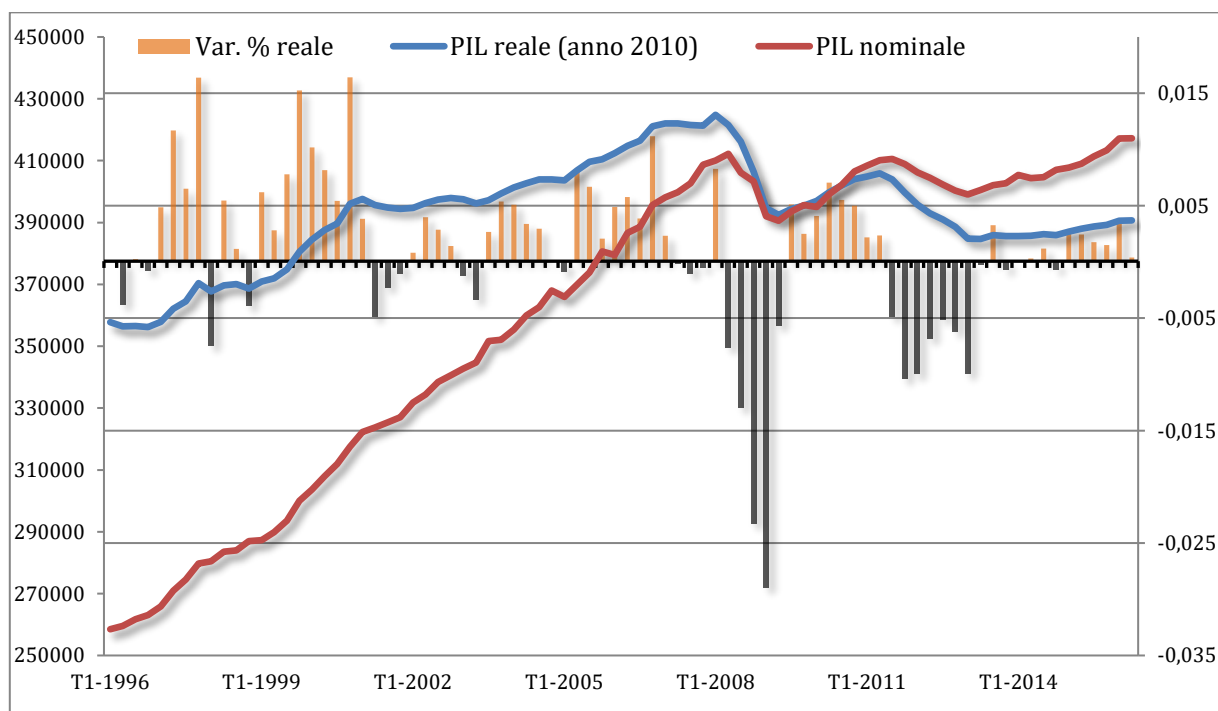
VOCE/ANNO	2015^		2016^		2017^	
PIL Tasso di crescita		0,7%		0,8%		0,6%
PIL	1.642	100,0%	1.672	100,0%	1.703	100,0%
Debito pubblico	2.172	132,3%	2.220	132,8%	2.251	132,2%
Entrate totali PA	784	47,8%	786	47,0%	800	47,0%
Uscite totali PA	827	50,4%	826	49,5%	828	48,7%
Deficit pubblico	-42	-2,6%	-40	-2,4%	-27	-1,6%
Spesa per interessi	68	4,2%	66	4,0%	63	3,7%
Pressione fiscale	712	43,4%	712	42,6%	728	42,8%

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

^Stime tendenziali, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

Andamento del Pil trimestrale 1996-2016

Pil reale e nominale (asse sx) e var. % reale (asse dx)



Elaborazioni su Conti economici trimestrali, ISTAT.



PREVISIONI ECONOMICHE

Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Ottobre 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 [^]	Rev. 2017 [^]
World Trade Volume	2,6	2,3	3,8	-0,4	-0,1
World Output*	3,2	3,1	3,4	0,0	0,0
Euro Area	2,0	1,7	1,5	0,1	0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	0,0
India	7,6	7,6	7,6	0,2	0,2
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,0	0,0
US	2,6	1,6	2,2	-0,6	-0,3
Giappone	0,5	0,5	0,6	0,2	0,5
Germania	1,5	1,7	1,4	0,1	0,2
Francia	1,3	1,3	1,3	-0,2	0,1
Spagna	3,2	3,1	2,2	0,5	0,1
Italia	0,8	0,8	0,9	-0,1	-0,1

IMF, Outlook 04 Ottobre 2016

[^]Differenze su stime precedenti (WEO Luglio 2016)

Previsioni PIL Italia 2015-2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FONTE	2016	2017
05.02.16	Unione europea	+1,4	+1,3
18.02.16	OCSE	+1,0	+1,4
08.04.16	MEF*	+1,2	+1,2
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
27.09.16	MEF*	+0,8	+0,6
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,8	+0,9
09.11.16	Unione europea	+0,7	+0,9

*Stima tendenziale



INDICATORI ECONOMICI

Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

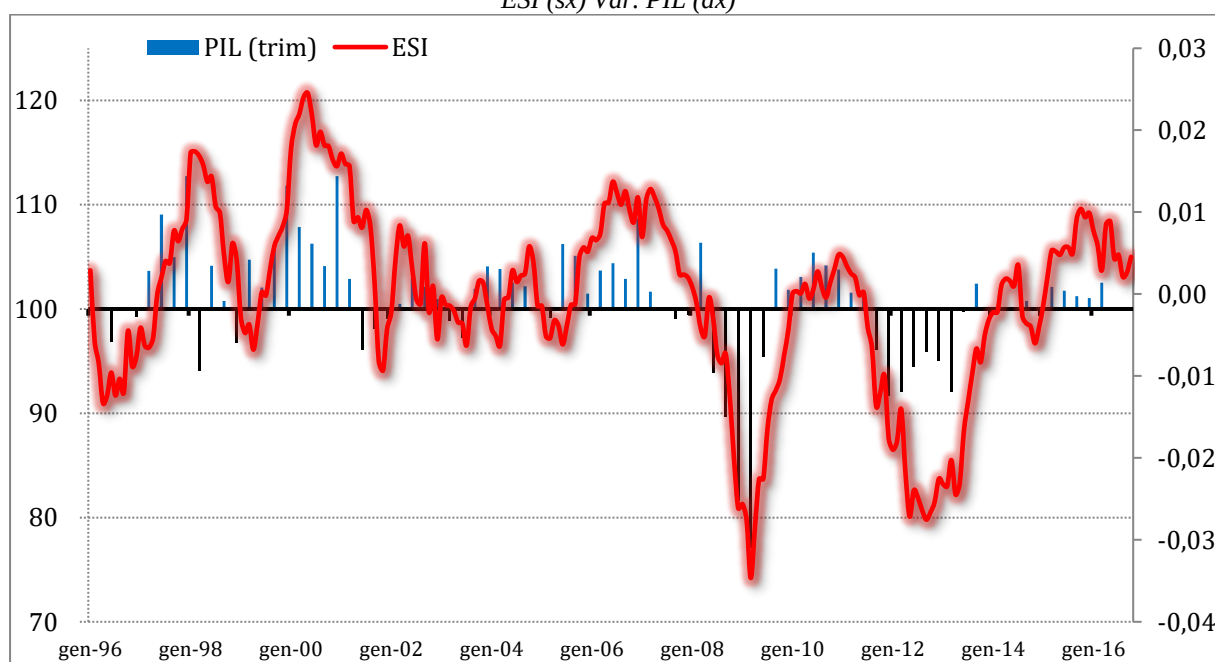
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
ott-15	100,8	-	109,6	-
nov-15	100,8	-	108,8	-0,8
dic-15	100,8	-	109,2	0,4
gen-16	100,8	-	107,5	-1,7
feb-16	100,7	-	106,1	-1,4
mar-16	100,7	-0,1	103,7	-2,4
apr-16	100,6	-0,1	108,1	4,4
mag-16	100,5	-0,1	108,4	0,3
giu-16	100,5	-0,1	104,8	-3,6
lug-16	100,4	-0,1	105,2	0,4
ago-16	100,3	-0,1	103,1	-2,1
set-16	100,3	-	103,5	0,4
ott-16			105	1,5

CLI (Composite Leading Indicator) dati estratti da OECD. ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

Nota: L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

Andamento mensile ESI e Pil trimestrale 1996-2016

ESI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Conti economici trimestrali ISTAT.



INDICE PMI ITALIANO

Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

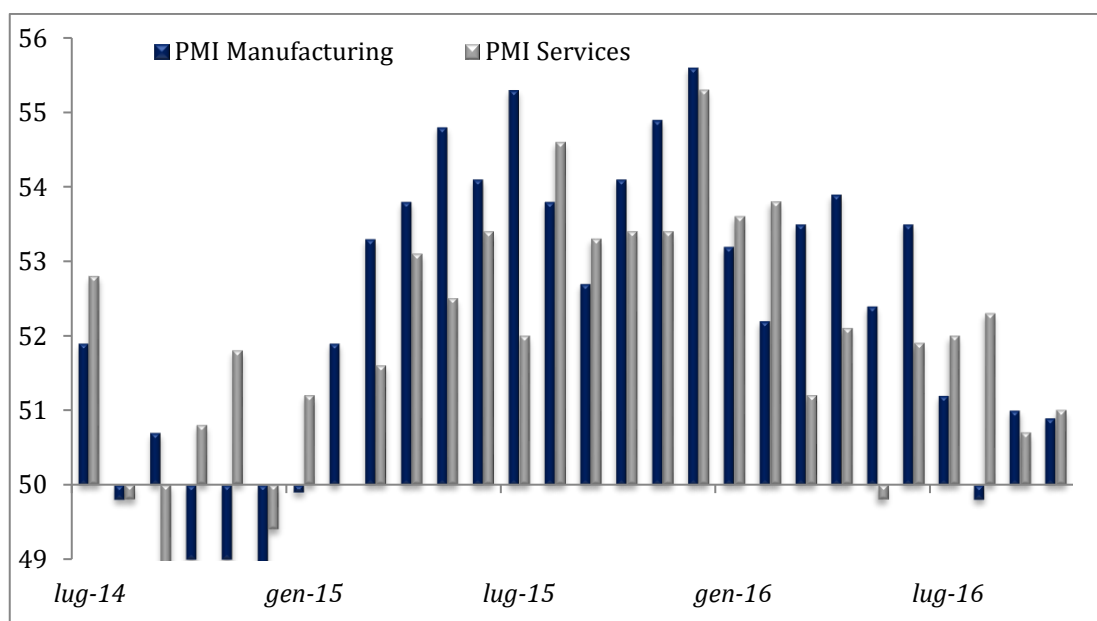
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
ott-15	54,1	-	53,4	-
nov-15	54,9	0,8	53,4	0
dic-15	55,6	0,7	55,3	1,9
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51	1,2	50,7	-1,6
ott-16	50,9	-0,1	51	0,3

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Ottobre 2016 MARKIT

Nota: Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

Andamento del PMI manifatturiero e servizi Italia

(50= nessun cambiamento) (sx) e Var. PIL trimestrale (dx)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



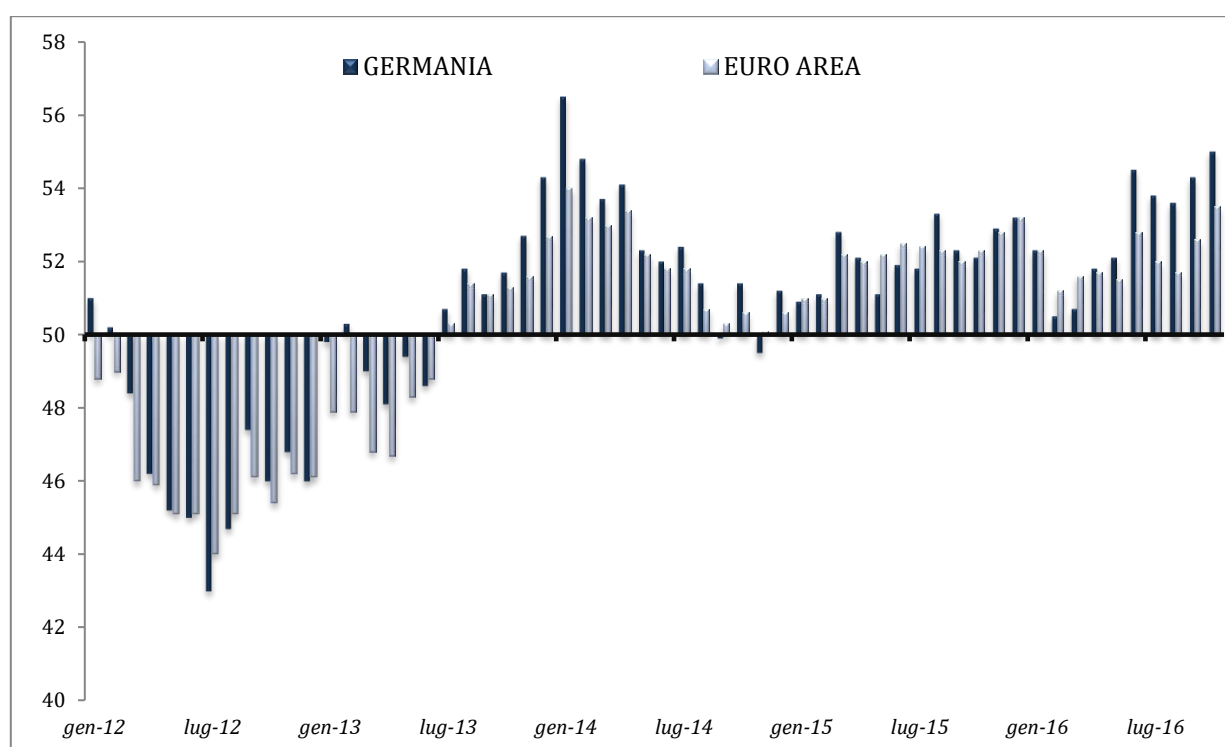
INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %
giu-16	54,5	-	53,7	-	52,8	-	52,8	-
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52,0	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,9	-0,8	52,6	0,9	52,2	-0,6
ott-16	55	0,7	54,1	3,2	53,5	0,7	53,5	1,3

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Ottobre 2016. MARKIT

Andamento mensile del PMI manifatturiero

Germania, Francia, Regno Unito, Euro Area (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



CLIMA DI FIDUCIA

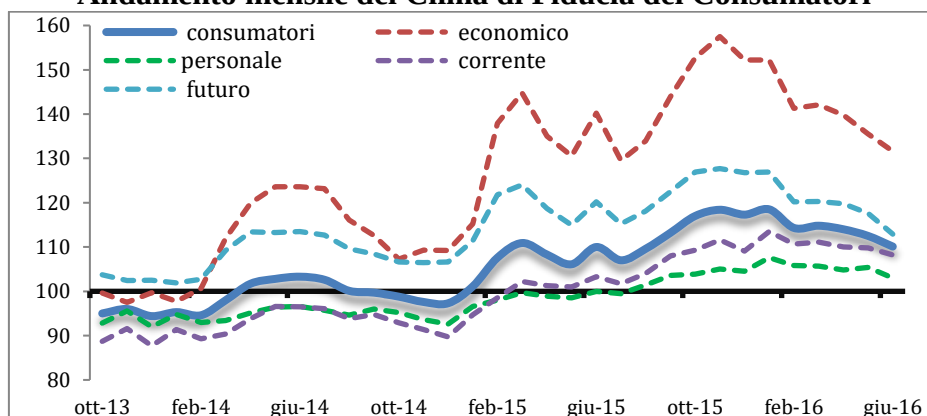
Indicatori del Clima di Fiducia

Dati mensili ISTAT – Ottobre 2016

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	108,0	-0,60	-9,00
Clima di Fiducia Economico	127,4	-0,60	-25,30
Clima di Fiducia Personale	100,5	-2,30	-3,40
Clima di Fiducia Corrente	102,8	-4,00	-6,50
Clima di Fiducia Futuro	114,3	1,50	-12,60
Fiducia delle Imprese	102,4	1,20	-4,50
Imprese Manifatturiere	103,0	0,90	-2,50
Imprese delle Costruzioni	125,8	0,50	6,00
Imprese dei Servizi	106,6	2,90	-5,90
Imprese del Commercio	101,3	-0,70	-15,00

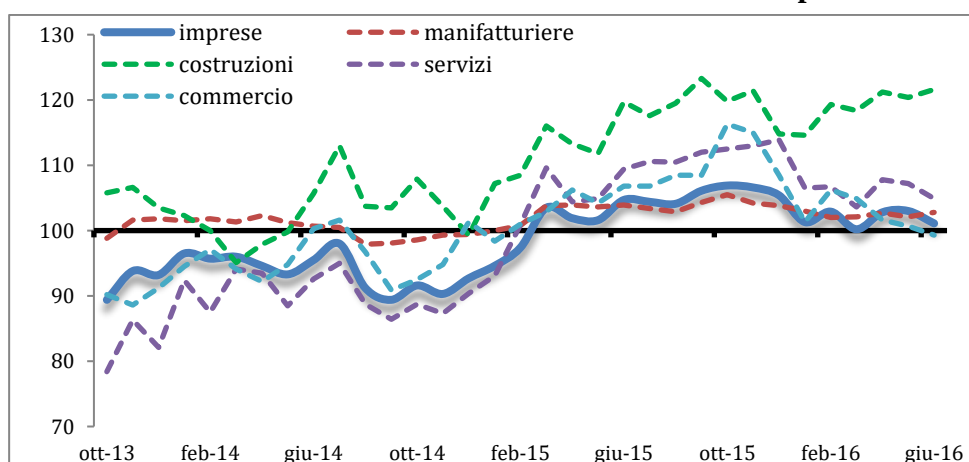
Istat, 27 Ottobre 2016

Andamento mensile del Clima di Fiducia dei Consumatori



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.

Andamento mensile del Clima di Fiducia delle Imprese



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



CONGIUNTURA

Principali indicatori congiunturali

Dati mensili ISTAT

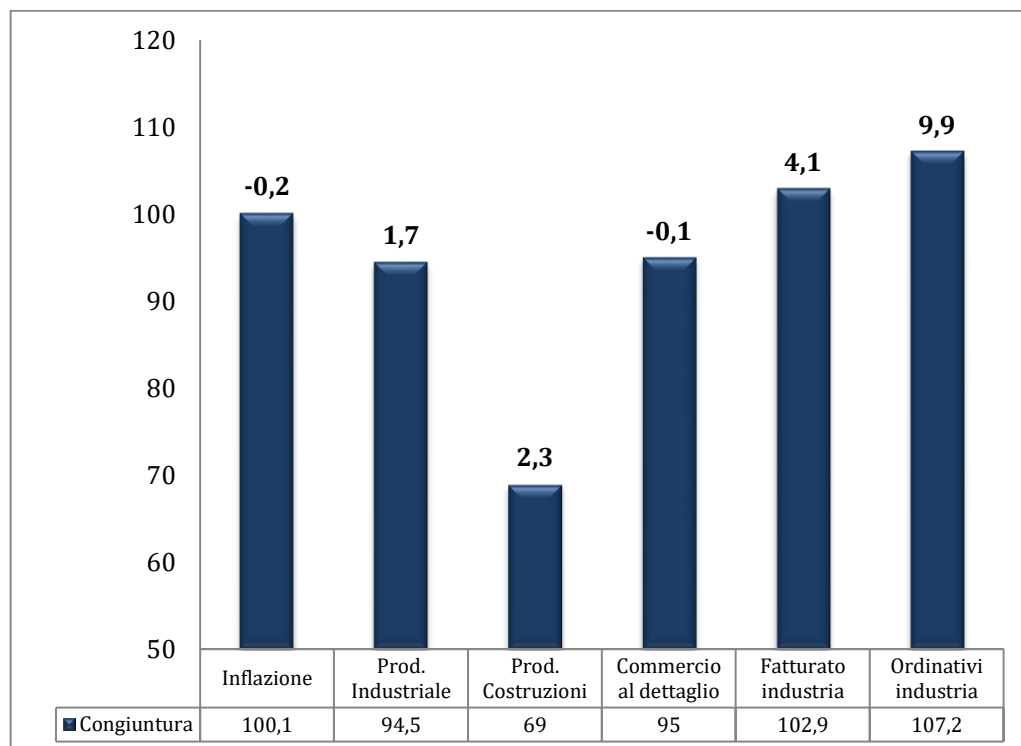
Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Produzione industriale (indice)	Set	93,8	-0,80	1,70
Produzione Costruzioni (indice)	Ago	69	2,30	2,5
Commercio al dettaglio (indice)	Ago	95	-0,1	-0,5
Fatturato dell'industria	Ago	102,9	4,1	6,6
Ordinativi dell'industria	Ago	107,2	9,9	11,7
Esportazioni Area Euro (valore)	Ago	20.119	0,04	0,06
Esportazioni Extra UE (valore)	Set	15.442	0,01	0,02
Tasso di disoccupazione	Set	11,7	0,2	0,2
Tasso di disoccupazione (15-24)	Set	37,1	-1,15	-2,1
Tasso di inflazione (NIC)	Set	100,1	-0,20	0,1

Istat, Ottobre 2016

Andamento dei principali Indicatori ISTAT

Variazioni congiunturali in grassetto



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



OCCUPAZIONE

DATI INPS SUI RAPPORTI DI LAVORO – Settore privato

Dati assoluti e variazioni percentuali

RAPPORTI DI LAVORO	GEN-AGO			VAR. % GEN-AGO	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
ASSUNZIONI TOT.	3.735.095	4.132.875	3.782.043	10,6%	-8,5%
<i>di cui Indeterminato</i>	<i>866.735</i>	<i>1.199.702</i>	<i>805.168</i>	<i>38,4%</i>	<i>-32,9%</i>
TRASFORMAZIONI TOT. (1)	285.123	364.182	254.666	27,7%	-30,1%
CESSAZIONI TOT.	3.195.481	3.319.732	3.078.659	3,9%	-7,3%
<i>di cui Indeterminato</i>	<i>1.047.759</i>	<i>1.098.084</i>	<i>1.006.531</i>	<i>4,8%</i>	<i>-8,3%</i>
VARIAZIONI RAPPORTI TOT.	539.614	813.143	703.384	50,7%	-13,5%
<i>di cui Indeterminato (2)</i>	<i>104.099</i>	<i>465.800</i>	<i>53.303</i>	<i>357,4%</i>	<i>-89,1%</i>

Fonte: Osservatorio sul precariato INPS, 10 Ottobre 2016

(1) **Trasformazioni:** trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine o apprendistati.

(2) **Variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato:** +assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine + apprendisti trasformati a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

Dati destagionalizzati in migliaia di unità

OCCUPATI	SETTEMBRE			VAR. Tendenziale	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
DIPENDENTI	16.886	17.105	17.361	1,3%	1,5%
<i>di cui Permanenti</i>	<i>14.575</i>	<i>14.670</i>	<i>14.934</i>	<i>0,7%</i>	<i>1,8%</i>
<i>di cui a Termine</i>	<i>2.312</i>	<i>2.434</i>	<i>2.427</i>	<i>5,3%</i>	<i>-0,3%</i>
INDIPENDENTI	5.478	5.467	5.475	-0,2%	0,1%
TOTALE	22.364.966	22.571.684	22.836.336	0,9%	1,2%

Fonte: ISTAT, 3 Novembre 2016



PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – SETTEMBRE

Partite Iva – Nuove attività

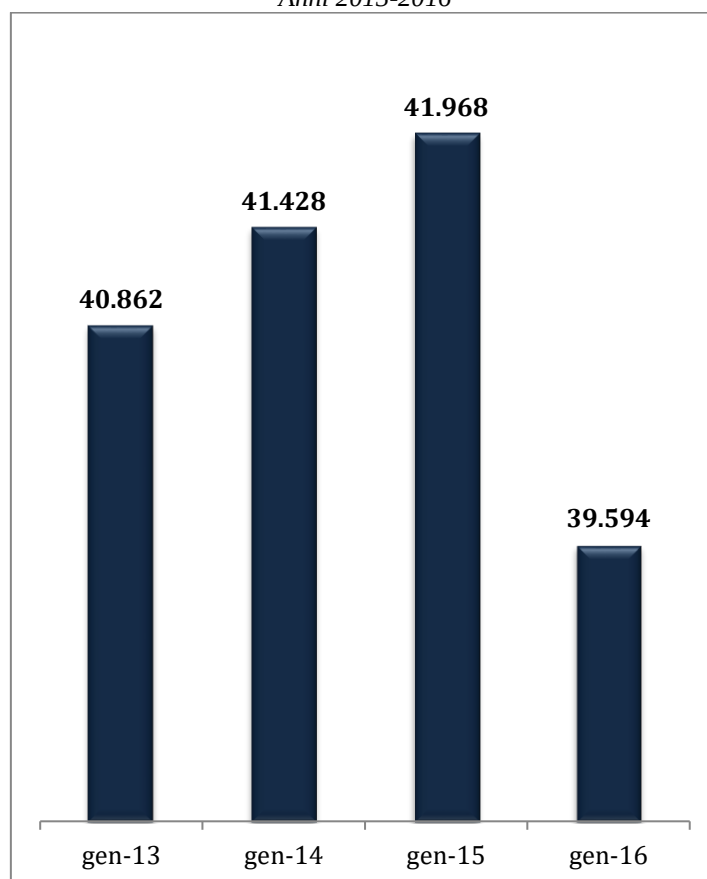
Dati mensili

ENTRATE	Settembre 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Set 2016/2015
Persone fisiche	28.956	111,5%	-7,7%	2,7%
Società di persone	1747	124,8%	-8,3%	-7,8%
Società di capitali	8.568	141,4%	2,9%	2,8%
Non residenti	166	5,1%	-1,8%	9,2%
Altre forme giuridiche	157	86,9%	-17,8%	-13,1%
Totale	39.594	116,8%	-5,7%	2,0%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 Novembre 2016

Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Agosto

Anni 2013-2016



Elaborazioni FNC su dati MEF.



ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - SETTEMBRE

Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Settembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Set. 2016	Var. %
Imposte dirette	15.994	2,0%	170.911	3,5%
Imposte indirette	14.387	8,0%	142.546	3,9%
Totale Imposte	30.381	4,7%	313.457	3,7%
Tributi locali	3.028	-7,5%	34.769	-11,7%
Totale	33.409	3,5%	348.226	1,9%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 07 Novembre 2016

Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Settembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Set. 2016	Var. %
IRPEF	13.320	-0,9%	131.604	3,2%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.259	127,6%	51.626	8,6%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.343	-37,3%	58.189	-1,5%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	901	3,8%	9.348	-0,1%
IRES	1.292	11,0%	18.460	9,7%
Imposta di Registro	240	11,1%	3.402	11,5%
IVA	7.745	4,1%	84.707	5,8%
di cui Iva da scambi interni	6.722	5,6%	76.158	7,9%
BOLLO	774	95,9%	5.401	-11,3%
Imposte sostitutive	518	-22,6%	7.781	-26,1%
Tasse e imposte ipotecarie	93	2,2%	1.137	6,7%
Concessioni governative	40	-67,2%	670	-28,3%
Tasse automobilistiche	35	29,6%	443	-0,9%
Successioni e donazioni	45	0,0%	520	7,2%
Diritti catastali e di scritturato	34	6,3%	449	6,1%
Accisa sui prodotti energetici	2.132	4,7%	17.852	0,1%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	208	3,5%	2.144	16,8%
Accisa sul gas naturale per combustione	277	0,0%	2.559	26,2%
Imposta sul consumo sui tabacchi	968	0,6%	8.210	1,5%
Addizionale regionale IRPEF	1.144	3,0%	8.821	5,8%
Addizionale comunale IRPEF	465	4,3%	3.307	5,7%
IRAP	1.354	-18,2%	13.668	-19,1%
IRAP privati	555	-36,6%	6.420	-33,6%
IRAP PA	799	2,4%	7.248	0,2%
IMU - IMIS (Quota comuni)	61	15,1%	8.334	-2,6%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 07 Novembre 2016



DEBITO PUBBLICO - AGOSTO

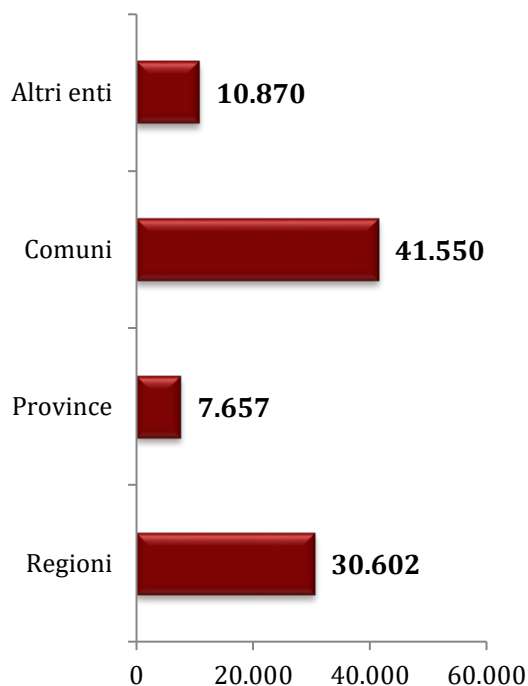
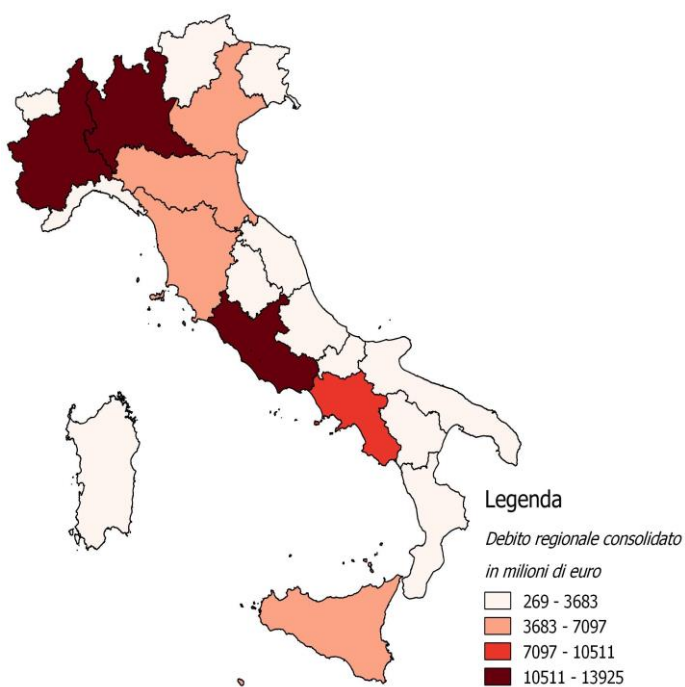
Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali

Agosto 2016

Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
DEBITO A. P.	2.224.705	-1,4%	1,8%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.133.401	-1,4%	2,1%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	626	-9,4%	73,4%
<i>di cui Amm. locali</i>	90.679	-0,4%	-5,9%
Regioni	30.602	-0,2%	-10,4%
Province	7.657	0,0%	-2,6%
Comuni	41.550	0,3%	-3,5%
Altri enti	10.870	-4,0%	-3,7%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 14 Ottobre 2016



Debito Pubblico Amm. locali regionale - giugno 2016

Debito Pubblico Amm. locali – ottobre 2016



PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - SETTEMBRE

Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali

Voci	Valori	Var. %su mese prec.	Var. % stesso Mese anno prec.
Prestiti totali	2.335.236	0,6%	0,3%
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	262.350	-0,3%	-2,4%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	783.363	-0,1%	-2,5%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	523.966	0,2%	3,4%
<i>di cui credito al consumo</i>	84.513	0,2%	20,1%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	365.771	0,3%	1,8%
Sofferenze totali	198.922	-0,6%	-0,7%
<i>di cui al valore di realizzo</i>	85.131	-0,4%	-2,3%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	141.541	-0,8%	-1,3%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	37.011	-0,7%	1,6%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 10 Novembre 2016

Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia

Rapporti percentuali sofferenze/prestiti

Voci	Settembre 2016	Agosto 2016	Settembre 2015
Totale	8,5%	8,6%	8,6%
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	18,1%	18,2%	17,9%
Famiglie consumatrici	7,1%	7,1%	7,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 10 Novembre 2016